



Città di Bassano del Grappa



REGIONE DEL VENETO



OPERA Δ ESTATE

FESTIVAL VENETO 40

CINEFESTIVAL

Bassano del Grappa 2020

Cinema all'aperto **Giardino Parolini**

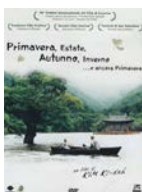
Orario d'inizio: **luglio ore 21.30 - agosto ore 21.00**

Il Sale della Terra



dal 2 al 5 luglio ore 21.30
Giardino di Villa Ca'Erizzo Luca

Una breve rassegna sui temi dell'ambiente e del paesaggio, prende il titolo da uno dei film in programma: *Il sale della terra* di Wim Wenders ispirato alla vita e all'opera del celebre fotografo Sebastiao Salgado. *Il pianeta azzurro* di Franco Piavoli è un altro canto d'amore alla vita con le sue bellissime immagini sulla natura, in contrasto con il caos che ci circonda. Il paesaggio, quello naturale e quello interiore, è al centro di *Primavera, estate, autunno, inverno...* del sud coreano Kim Ki-Duk. Per finire con gli *Incontri alla fine del mondo* di Herzog: un viaggio in Antartide e nel mistero della vita del nostro universo.



giovedì 2 luglio h 21.30

Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera

(Corea del sud, Germania, 2003) di **Kim Ki-Duk** (durata 90')

Opera unica e irripetibile, sull'equilibrio assoluto del creato. Con una meravigliosa fotografia, sono descritti: le stagioni (il tempo circolare), due personaggi, una casetta su un lago tra i monti, mezzo secolo di ascesi per diventare vero uomo. È la storia di un bambino educato da un monaco, dall'infanzia innocente (primavera), all'adolescenza di passione (estate), poi ossessione che sfocia in gelosia (autunno) e infine la saggezza dell'alta età (inverno).



venerdì 3 luglio h 21.30

Il pianeta azzurro

(Italia, 1982) di **Franco Piavoli** (durata 112')

Un canto d'amore alla vita con le sue bellissime immagini sulla luce, i fiori, l'acqua, il sole, il contrasto con la vita piena di caos. Un poema audio-visivo che trascina in una dimensione magica, dominata dai cicli della natura e dove l'uomo non si rivela corpo estraneo, ma forma vivente in armonia con le altre. Un vero balsamo per gli occhi disillusi di oggi, il coraggio e il talento di Piavoli, che cattura l'essenza della vita.



sabato 4 luglio h 21.30

Il sale della terra

(Brasile, Italia, Francia, 2014) di **Wim Wenders** (durata 100')

È il ritratto del fotografo Sebastiao Salgado, attraverso gli occhi di suo figlio e di Wim Wenders. Un'opera che riesce a fondere in modo mirabile le testimonianze fotografiche di Salgado con gli spezzoni filmici che recuperano la stessa potenza evocativa degli scatti del fotografo brasiliano. Consegnandoci un'opera potente, visionaria, esteticamente splendida, che contiene un messaggio finale di speranza e di vita.



domenica 5 luglio h 21.30

Encounters at the End of the World

(Usa 2007) di **Werner Herzog** (durata 99')

Gli "incontri alla fine del mondo", sono quelli che Herzog filma nel suo viaggio in Antartide. Incontri con gli studiosi che vi lavorano, in immersione completa nella natura più estrema. Resa con immagini mozzafiato che ci conducono all'interno del mistero e della meraviglia della vita. Rendendoci consapevoli della nostra infinitesima presenza al cospetto di tanto sublime e, al contempo, del nostro essere principali testimoni della magnificenza che ci sovrasta.

Ingresso € 4.00 a serata - tessera 4 serate € 12.00 con prenotazione obbligatoria al tel. 0424.529035 - info@villacaerizzoluca.it
In caso di maltempo le proiezioni verranno annullate



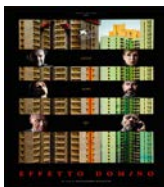
lunedì 6 luglio

E poi c'è Katherine

(USA, 2019) di Nisha Ganatra

con **Emma Thompson, Mindy Kaling, John Lithgow, Hugh Dancy, Reid Scott, Denis O'Hare, Max Casella** (durata 102')

Piacevolissima commedia sul mondo della televisione e le sue star, protagonista una strepitosa Emma Thompson. Interpreta la conduttrice di un talk-show serale, Katherine Newbury, presentatrice, da più decenni, dello show televisivo di successo ma ormai arenata su un format vecchio e con un calo d'ascolti che potrebbe costarle la carriera. E' anche nota per la sua ostilità nei confronti delle altre donne, tanto che il suo staff è un "club per soli uomini", che comanda a bacchetta. Costretta a correre ai ripari per non essere sostituita, assume la "quota rosa" Molly Patel, giovane di origini indiane, cresciuta con il sogno di diventare un giorno come lei, e che si dimostrerà una preziosissima risorsa. Un bel film centrato sul mondo della televisione, sulla difficoltà di restare in pista e, in particolare, sugli ostacoli che le donne non più giovani si trovano a dover superare. Una commedia perfetta piena di humour e intelligenza.



martedì 7 luglio

Effetto Domino

(Italia, 2019) di Alessandro Rossetto

con **Diego Ribon, Mirko Artuso, Maria Roveran, Nicoletta Maragno, Roberta Da Solter, Marco Paolini, Vitaliano Trevisan** (durata 104')

Presentato a Venezia 2019 nella sezione Sconfini, il film di Alessandro Rossetto è ispirato all'omonimo romanzo di Romolo Bugaro ed è ambientato in una cittadina termale del nord est. Qui un impresario edile, col suo fidato geometra, due uomini che si sono fatti da sé, decidono di rilevare alcuni grandi alberghi chiusi e decrepiti e di ristrutturarli per farne residenze di lusso per anziani facoltosi. Ma quando il sostegno finanziario delle banche di colpo viene meno, quello che si scatena è un drammatico effetto domino... Il regista padovano Alessandro Rossetto si riconferma acuto conoscitore e interprete del nord-est, affiancato dall'intero cast già protagonista di *Piccola patria*, il suo primo film. Squadra perfetta per una recitazione quasi sempre in dialetto veneto, che asseconda anche un gran lavoro di sottrazione, nutrito dalle potenti immagini e da una magnifica colonna sonora, tra Vivaldi e sonorità contemporanee.



mercoledì 8 luglio

I migliori anni della nostra vita

(Francia, 2019) di Claude Lelouch

con **Jean-Louis Trintignant, Anouk Aimée, Souad Amidou, Monica Bellucci, Antoine Sire, Marianne Denicourt, Tess Lauvergne** (durata 90')

Era il 1966 quando *Un uomo, una donna* vinse il Festival di Cannes e l'Oscar per il miglior film straniero. Oggi, Claude Lelouch torna a dirigere Anouk Aimée e Jean-Louis Trintignant, per il finale della storia d'amore divenuta cult. L'ex-pilota di rally si trova in una casa di riposo e sembra aver perso la memoria. Suo figlio va a cercare Anne per risvegliare nel padre quella storia che non è mai finita. Le musiche di Francis Lai, la memoria, i desideri di quello che non sono riusciti a fare insieme diventano protagonisti in questa dichiarazione d'amore al cinema, tra ricordi e immaginazione perché, come dice Victor Hugo: "I migliori anni della nostra vita sono quelli che non abbiamo ancora vissuto". Da brividi il momento in cui Jean-Louis e Anne si rivedono, quando lui la riconosce senza averla in realtà riconosciuta, dando visivamente corpo alla straordinaria riflessione di Lelouch sul mistero della vita e dei sentimenti.



giovedì 9 luglio

Le verità

(Francia, 2019) di **Hirokazu Kore'eda**

con **Catherine Deneuve, Juliette Binoche, Ethan Hawke, Ludivine Sagnier, Roger Van Hool** (durata 107')

Le verità è il primo film del celebrato regista giapponese Hirokazu Kore'eda, al di fuori del suo paese. Già Palma d'Oro a Cannes 2018 con *Un affare di famiglia*, dirige qui due superstar del cinema francese: Catherine Deneuve e Juliette Binoche. La prima è una diva del cinema circondata da uomini che la amano e la ammirano. Quando pubblica le sue memorie, la figlia Lumir (Juliette Binoche), che si era trasferita negli Usa per scappare dall'opprimente madre, torna in Francia con la sua famiglia. L'incontro è destinato a trasformarsi presto in scontro: emergeranno verità mai raccontate, conti lasciati in sospeso, si confesseranno amore e risentimenti. Kore'eda riesce a far fluire tutto questo materiale in maniera armonica, con il suo consueto tocco pacato e insieme vibrante, incanalando le prove delle due super-protagoniste in un insieme coeso e godibile. Un gran bel film, girato con intelligente e ironica grazia, da vedere!



venerdì 10 luglio

Miserere

(Grecia, Polonia, 2018) di **Babis Makridis**

con **Yannis Drakopoulos, Evi Saoulidou, Pavlos Makridis, Costas Xikominos, Makis Papadimitriou, Nota Tserniasfki, Georgina Chryskioti** (durata 97')

Babis Makridis, tra i più originali esponenti della cosiddetta "nouvelle vague greca", firma lo script di Miserere con Efthymis Filippou, già co-autore dei maggiori lavori di Jorgos Lanthimos. Protagonista— un inarrivabile Yannis Drakopoulos — è un avvocato rispettabile e abitudinario, la cui moglie è in coma profondo in seguito a un incidente. L'uomo ha paradossalmente trovato in quel dolore la propria identità, e la compassione con cui chiunque gli si rivolge lo fa sentire al centro dell'attenzione e protetto. Quando inaspettatamente la consorte si risveglierà, il protagonista vedrà il mondo cui si era abituato crollargli sotto i piedi e inizierà un folle percorso di riconquista del proprio io. Una originale tragi-commedia che richiama fortemente anche la ritualità della tragedia greca e brillante esempio di come il cinema greco sappia leggere ed interpretare la complessità del nostro tempo. Da non perdere!



sabato 11 luglio

Downton Abbey

(Regno Unito, 2019) di **Michael Engler**

con **Michelle Dockery, Tuppence Middleton, Maggie Smith, Matthew Goode, Elizabeth McGovern, Laura Carmichael, Allen Leech, Joanne Froggatt** (durata 122')

Tratto dalla celebre omonima serie tv, ambientata nella immaginaria Downton Abbey, il film è garantito dal cast composto da gran parte degli attori originali, dalla raffinata descrizione delle atmosfere, dalle scenografie impeccabili e i costumi sofisticati, dai dialoghi improntati al più puro humour britannico. Lo spunto narrativo inizia con il brivido delle contrastanti emozioni che scuotono, nel 1927, l'intera popolazione del castello. I Crawley hanno appena ricevuto infatti, la notizia di un'imprevista visita delle loro Maestà Giorgio V e Maria e gli obblighi dell'etichetta trasformeranno Downton in un campo di battaglia fitto di mosse e contromosse. Mentre su tutto brilla l'innossidabile classe dell'ottantaquattrenne Contessa madre interpretata dalle sempre straordinaria Maggie Smith. Ci si commuove un poco e si ride molto; ma ci si emoziona sempre; consigliatissimo dunque, non solo agli appassionati della fortunata serie!



domenica 12 luglio

La belle époque

(Francia, 2019) di **Nicolas Bedos**

con **Daniel Auteuil, Guillaume Canet, Doria Tillier, Fanny Ardant, Pierre Arditi, Denis Podalydès, Michaël Cohen**
(durata 110')

Una bellissima commedia sentimentale, questo originale film del francese Nicolas Bedos che sfiora la perfezione. Grazie anche ad inarrivabili interpreti come Daniel Auteuil e Fanny Ardant. Victor è un sessantenne annoiato cronico: un po' dal mondo di oggi e un po' da sé stesso. Ama ancora Marianne, sua compagna da quarant'anni; ma lei non lo sopporta più e lo caccia di casa. Suo figlio allora gli propone un'esperienza inedita: un soggiorno nel passato, organizzato da un suo amico che prende soldi dai ricconi per farli vivere nella loro epoca preferita. Victor sceglie i giorni del 1974 in cui incontrò l'amore della sua vita. Via dunque a questa strana avventura, in cui l'amata è impersonata da Margot, giovane e bella attrice che Victor comincia a confondere con la moglie... Un piccolo gioiello che ha entusiasmato critica e pubblico e in cui si riflette sulla nostalgia, l'innamoramento, l'arte del racconto, la finzione. Non mancatelo!

L'età giovane

lunedì 13 luglio

L'età giovane

(Belgio, 2019) di **Jean-Pierre Dardenne, Luc Dardenne**

con **Idir Ben Addi, Victoria Bluck, Olivier Bonnaud, Myriem Akheddiou, Claire Bodson** (durata 84')



Premiati per la miglior regia all'ultimo Cannes, i fratelli Jean-Pierre e Luc Dardenne firmano un film bello e coraggioso, originato dal proposito, dopo gli attentati a Bruxelles del 2016, di rappresentare il dramma della radicalizzazione nel loro Paese. L'età giovane è quella adolescenziale, la più scoperta di fronte alle lusinghe delle verità senza sfumature. L'adolescente protagonista, Ahmed, privo della presenza paterna, vira in pochissimo tempo dalla spensieratezza alla radicalizzazione, complice la figura di un Iman le cui prediche soddisfano un suo bisogno bulimico di certezze. Attorno, l'ambiente umano, familiare, educativo, in cui gesti e parole cercano, con amore, pazienza, ma anche con rabbia e disperazione, di riportare Ahmed alla "ragione", trovandosi davanti un muro impenetrabile. Ma quando viene mandato in un istituto, si ritroverà presto diviso tra gli insegnamenti del suo imam e il fascino della vita che lo circonda.



martedì 14 luglio

La famosa invasione degli orsi in Sicilia

(Francia, Italia, 2019) di **Lorenzo Mattotti**

voci italiane: **Toni Servillo, Antonio Albanese, Linda Caridi, Maurizio Lombardi, Corrado Invernizzi, Alberto Boubakar Malanchino, Corrado Guzzanti, Andrea Camilleri** (durata 82')



Un prodigio di animazione, l'esordio alla regia del grande fumettista e illustratore Lorenzo Mattotti, un piccolo capolavoro per tutti, grandi e piccini. Ispirato al romanzo breve di Dino Buzzati, racconta di un popolo di orsi guidato da re Leonzio che smarrisce nel fiume il figlio Tonio. Fra battaglie, incantesimi e conquiste, il giovane orso viene ritrovato e Leonzio diventa sovrano in un villaggio di umani. Qui orsi e umani si mescolano, finché qualcosa mette in pericolo una convivenza apparentemente pacifica... Il focus è la necessità del rispetto delle diversità ma il film è anche un prodigio visivo denso di idee immaginifiche e cinematografiche. Con le voci, tra gli altri, di Toni Servillo, Antonio Albanese, Corrado Guzzanti e Andrea Camilleri che vibrano di accenti coloriti e caratteristici. Un grande fan di Mattotti è Bruno Bozzetto, che ha detto: "Un film capolavoro, straordinario per bellezza e originalità che consiglio caldamente a tutti. Da vedere assolutamente al cinema!



mercoledì 15 luglio

Jojo Rabbit

(Germania, 2019) di **Taika Waititi**

con **Roman Griffin Davis, Thomasin McKenzie, Scarlett Johansson, Taika Waititi, Sam Rockwell, Rebel Wilson, Alfie Allen, Stephen Merchant** (durata 108')

Sei nomination agli Oscar, per questo film originale e sorprendente del regista neozelandese Taika Waititi. A dieci anni Johannes, detto Jojo, è un nazista fanatico e ha Hitler come amico immaginario. Ma al campo di addestramento, non esegue l'ordine di uccidere un coniglio e gli affibbiano il soprannome di Rabbit. Jojo vive con la madre, che nasconde una ragazzina ebrea. Lui la scopre, gli avevano insegnato che i giudei hanno le corna e dormono a testa in giù, ma a lui non sembra... Un bel film che tratta con leggerezza, senza essere irrispettoso, il delicato tema dell'antisemitismo, grazie alla vena satirica, al limite della caricatura, con cui vengono presentate le storture ideologiche, la bieca propaganda e le manie del nazismo. In questo, fatte le dovute proporzioni, Waititi ha diversi debiti da pagare, da *Il grande dittatore* a *Vogliamo vivere*, ad altri film che sono riusciti a fare satira sul nazismo, smascherandone con efficacia: disumanità, menzogne e gli abominevoli crimini.



giovedì 16 luglio

Un giorno di pioggia a New York

(USA, 2019) di **Woody Allen**

con **Timothée Chalamet, Elle Fanning, Selena Gomez, Jude Law, Rebecca Hall, Kelly Rohrbach, Suki Waterhouse, Diego Luna, Liev Schreiber, Annaleigh Ashford, Cherry Jones** (durata 92')

Un grande Woody Allen in stato di grazia, per questo suo ultimo film ambientato a New York. Protagonisti sono due ventenni, lui è di Manhattan e si chiama Gatsby, lei è una studentessa di cinema dell'Arizona che deve intervistare un mitico regista. I due finiranno in un girotondo di incontri, equivoci, seduzioni: ingenui ingoiati dalla metropoli, in un'unica giornata di pioggia (ma col sole che filtra, grazie ai virtuosismi di un grande Vittorio Storaro). Infarcito di battute, alcune da segnare, è gran bel girotondo che segna le sorprese dell'amore, mai prevedibili, dipanandosi in mini capitoli, scherzi quasi drammatici, citazioni. Un bellissimo film in fondo pieno di speranza e di romanticismo dove l'unico antidoto al pessimismo e alla malinconia è continuare a inseguire la bellezza fatta di arte, musica, cinema, cultura, sentimenti e passioni che - davvero - è l'unica cosa che può salvare noi stessi e il mondo. Chi è d'accordo... non lo può perdere!



venerdì 17 luglio

Lou von Salomé

(Germania, Austria, 2016) di **Cordula Kablitz-Post**

con **Katharina Lorenz, Nicole Heesters, Liv Lisa Fries, Helena Pieske, Katharina Schüttler** (durata 103')

Un coinvolgente biopic ben confezionato e biograficamente fedele, ripercorre la vita di Lou von Salomé che fu filosofa, scrittrice, psicoanalista e femminista. Affascinante e indomabile, adottò uno stile di vita e di pensiero unico per il suo tempo. Pioniera della storia dell'indipendenza femminile, è purtroppo meno conosciuta degli spiriti che ha infiammato. Amica di Nietzsche, amante di Rilke, sposa di Andreas, 'sorella' di Wedekind, Schnitzler, Hofmannsthal e discepola eterodossa di Freud, si guadagnò una libertà straordinaria in quel centro del mondo dominato dagli Asburgo, dove regnò, scrisse, amò, appassionò e rifiutò sentimentalmente i più grandi intellettuali dell'epoca. La regista ce la presenta col volto e la voce di quando, anziana, costretta a nascondere l'origine ebraica mentre sale l'ombra del nazismo, si racconta al germanista Ernst Pfeiffer, che sarà poi il curatore della sua opera. Un bel ritratto di donna libera e di lottatrice, da vedere.



sabato 18 luglio

Parasite

(Corea del sud, 2019) di **Bong Joon-ho**

con **Song Kang-ho, Sun-kyun Lee, Yeo-Jeong Cho, Choi Woo-Sik, Hyea Jin Chang, Park So-dam** (durata 132')

Quattro Oscar tra cui per il miglior film, il primo in lingua straniera a vincere l'Oscar più importante, Palma d'oro a Cannes, e tanti altri premi ovunque, *Parasite* è il film dell'anno. Pieno di invenzioni e sorprese, attraversa i generi: dalla commedia grottesca che suscita risate amare al thriller; dal dramma al pulp, col supporto di una colonna sonora che va da Händel a Gianni Morandi. Da una parte ci sono i quattro Kim, disoccupati e privi di prospettive, dall'altra i Park, ricchi e proprietari di una lussuosa villa. Pian piano i Kim trovano espedienti per introdursi nel loro ambiente agiato, tra inganni e sotterfugi. Sembrano aver raggiunto il loro obiettivo, ma una serie di imprevidenti... Ricchi e poveri sono distanti, ma in qualche modo sono lo specchio gli uni degli altri, accomunati dalle bassezze, dall'individualismo, dalla mancanza di umanità. Elegante nella forma, spiazzante sempre, imperdibile!



domenica 19 luglio

Ritratto della giovane in fiamme

(Francia, 2019) di **Céline Sciamma**

con **Valeria Golino, Adèle Haenel, Noémie Merlant, Luàna Bajrami, Cécile Morel** (durata 120')

Premiato a Cannes per la sceneggiatura, il film della regista francese Céline Sciamma è un vero gioiello per gli occhi e per la mente, con due protagoniste carismatiche e talentuose in un film d'epoca raffinato e delicato, esteticamente accuratissimo. Oltre ad ambientazione e fotografia superba, resa ancor più vivida dalla natura dell'isola dove s'ambienta la storia. Siamo in Bretagna, intorno al 1770, pochi anni prima della rivoluzione. Una pittrice, Marianne, riceve l'incarico di realizzare il ritratto di nozze di Héloïse. Lei però non vuole sposarsi e quindi rifiuta anche il ritratto. Marianne cerca allora di ritrarla di nascosto, osservandola come se volesse trattenerne ogni sfumatura, finendo per scoprire anche di sé stessa un'immagine che non conosceva. Tutto il film è quindi sul vedere e sui modi di vedere, ruotando attorno a due vicende centrali: il racconto di una storia d'amore, e il racconto di una "donna artista". Incantevole!



lunedì 20 luglio

Qualcosa di meraviglioso

(Francia, 2019) di **Pierre-François Martin-Laval**

con **Isabelle Nanty, Gérard Depardieu, Sarah Touffic Othman-Schmitt, Didier Flamand, Assad Ahmed, Mizanur Rahaman, Axel Keravec, Victor Herroux, Lila Guennas, Pierre Gommé** (durata 107')

Il film racconta la storia vera di un giovanissimo giocatore di scacchi, Fahim Mohammad, arrivato in Francia come rifugiato dal Bangladesh e che, grazie al suo talento, incontra Sylvain (un meraviglioso Gérard Depardieu), uno dei migliori maestri di scacchi in Francia. Tra sospetto e attrazione, i due diventano amici ma, all'inizio del campionato nazionale, la minaccia dell'espulsione incombe. Così Fahim ha solo una possibilità per salvarsi: diventare il numero uno di Francia. Il punto di forza del film è proprio il fatto di essere la trascrizione di una bellissima storia vera, che mostra la durezza dell'esilio e la complessità del sistema d'accoglienza. Una storia vera che il regista francese Martin-Laval è riuscito a ben raccontare, aiutato anche da una formidabile coppia: oltre a Depardieu, Isabelle Nanty nel ruolo di Mathilde, che gestisce il club di scacchi. Al punto che il racconto, per certi versi drammatico, diventa anche divertente e poetico.



martedì 21 luglio

Dio è donna e si chiama Petrunya

(Macedonia, Belgio, Francia, Croazia, Slovenia, 2019) di **Teona Strugar Mitevska** con **Zorica Nusheva, Labina Mitevska, Stefan Vujisic, Suad Begovski, Simeon Moni Damevski, Violeta Sapkovska** (durata 100')

Una sorprendente commedia dalla regista macedone Teona Strugar Mitevska, racconta il mondo femminile con toni originali, tra il realistico e il pop, senza preconcetti ideologici. Petrunya ha 32 anni ma ne dimostra di più, è laureata in storia ma non trova lavoro. Per caso assiste alla tradizionale cerimonia ortodossa di una croce gettata in acqua dal Pope e destinata a garantire benessere all'uomo che la ripesca. Là dove si mescolano spiritualità e superstizione si inserisce Petrunya. Si lancia e prenderà la croce per prima. Un gesto impulsivo e sincero, che sarà considerato offensivo da tutta la comunità. Il tono da commedia è ben incarnato dalla bravissima Zorica Nusheva: goffa, tenace, sommessamente ribelle, tra personaggi che riesce a mettere in difficoltà, dal pope al commissario di polizia. Tra gag divertenti e intelligente umorismo, una bella storia sulla necessità di vivere in una società più giusta, più gentile e più razionale. Da non perdere!



mercoledì 22 luglio

Il paradiso probabilmente

(Francia, 2019) di **Elia Suleiman**
con **Ali Suliman, Gael García Bernal, Elia Suleiman, Kwasi Songui, Holden Wong, Robert Higden, Sebastien Beaulac, François Girard, Alain Dahan** (durata 97')

L'umorismo gentile di questo film, è stato consacrato dal Premio speciale della Giuria a Cannes. Il regista palestinese Elia Suleiman vi interpreta se stesso, un cineasta che, stanco di vivere nella sua Nazareth, tra vicini tristi e militari onnipresenti, è alla ricerca di un nuovo Paese che lo accolga. Ovunque vada, però, gli sembra di essere ancora nella terra d'origine. A Parigi esercito e polizia sono ovunque. Gli aeroporti sembrano check-point; a New York: civili che circolano armati anche al supermarket. Ma ovunque - ecco il paradosso - il viaggiatore viene percepito come un corpo estraneo. Testimone (quasi) muto, Elia osserva quella commedia dell'assurdo che è diventato il mondo. Intinto di humour poetico, il film è un grande interrogativo sull'identità, l'appartenenza, sull'illusione della libertà. Grazie al privilegio dell'esule: vedere ciò che non siamo più capaci di vedere. Da non mancare!



giovedì 23 luglio

La dea fortuna

(Italia, 2019) di **Ferzan Ozpetek**
con **Jasmine Trinca, Stefano Accorsi, Loredana Cannata, Filippo Nigro, Edoardo Leo, Serra Yilmaz, Edoardo Hendrik** (durata 118')

L'ultimo film di Ferzan Ozpetek è intriso di un'energia vitale insopprimibile che fa ridere e che fa commuovere. Ci si trova immersi nel consueto mondo del regista di origine turca, un condominio che è una famiglia allargata, dove la coppia formata da Arturo (Stefano Accorsi) e Alessandro (Edoardo Leo), dopo 15 anni è in crisi e dove l'arrivo di Annamaria (Jasmine Trinca), ex fidanzata di Alessandro, è un ulteriore motivo di disturbo. Deve fare accertamenti in ospedale e affida i suoi bambini alla coppia, che dovrà fare i conti con una responsabilità mai immaginata, e con la capacità dei piccoli di metterti di fronte a quello che sei davvero. Il registro è più musicale che cinematografico, il genere è a metà fra la commedia romantica e il melodramma. Ma è sempre potente l'energia che tracima, che sia nella risata liberatoria, nella commozione struggente, nella dolcezza del riconoscersi parte di un'umanità dolente e spaventata. Da vedere!



venerdì 24 luglio

Sorry We Missed You

(Gran Bretagna, Francia, Belgio, 2019) di Ken Loach
con Kris Hitchen, Debbie Honeywood, Rhys Stone, Katie Proctor, Ross Brewster (durata 100')

Un film tremendamente attuale dove Ken Loach è riuscito a rappresentare, in modo magistrale, la precarietà del nostro tempo attraverso il racconto di un uomo a cui il lavoro ruba la vita. Uno sfruttamento legalizzato, camuffato da lavoro autonomo, con condizioni disumane e inaccettabili, che però sembrava rappresentare – per il protagonista Ricky – l'ultimo spiraglio per poter arrivare ad acquistare una casa. Ricky ha anche una moglie, un angelo, una figlia e un figlio adolescente che sfoga la sua rabbia con una gang di writers. Ricky, Abby, Seb e Liza sono così ben scritti e interpretati che meriterebbero ognuno un film. E ci sono anche le riconoscenti signore che Abby assiste, le bravate di Seb, i clienti di Ricky, campionario umano trattato in chiave di commedia. C'è insomma tutta la nostra epoca, tratteggiata a meraviglia. Ma questa è soprattutto un'opera che costringe a riflettere e che non può lasciare indifferenti. Come sempre con i film di Ken Loach!



sabato 25 luglio

The Farewell - Una bugia buona

(USA, Cina, 2019) di Lulu Wang
con Zhao Shuzhen, Awkwafina, X Mayo, Lu Hong, Lin Hong, Tzi Ma, Diana Lin, Yang Xuejian, Becca Khahil, Gil Perez, Jiang Jongbo (durata 98')

Rivelazione all'ultimo Sundance festival, una commedia sorprendente dai toni sereni e delicati, è l'opera seconda di Lulu Wang, di Pechino ma cresciuta negli Usa. La protagonista Bill è anch'essa una giovane cinese che vive a New York con i genitori. Gran parte della famiglia è rimasta in Cina, soprattutto l'amata nonna. D'improvviso i genitori di Bill decidono di tornare con la scusa di un matrimonio: la verità è che la nonna sta morendo. Ma la ragazza decide di partire anche lei, all'insaputa di tutti. Il film diventa a questo punto l'attenta osservazione dei caratteri, di parenti, amici e congiunti, come li vede chi sta, al tempo stesso, dentro e fuori: un po' ridicoli, un po' con rimpianto. Un film tenero e audace che sorprende per il tono. Perché, se lo sfondo dell'incontro-scontro tra culture è spesso il disagio, Lulu Wang sceglie invece la serenità del rapporto tra chi è andato e chi è rimasto. Originale, commovente, divertente, da non perdere!



domenica 26 luglio

Figli

(Italia, 2020) di Giuseppe Bonito
con Stefano Fresi, Paola Cortellesi, Valerio Mastandrea, Gianfelice Imparato, Andrea Sartoretti, Valerio Aprea, Paolo Calabresi, Massimo De Lorenzo (durata 97')

È il film che Mattia Torre (autore della serie Boris), ha scritto ma non ha potuto girare a causa della malattia che se lo è portato via un anno fa. Tratto dal suo monologo, *I figli ti invecchiano*, interpretato da Valerio Mastandrea in Tv, racconta, con divertente irriverenza, in bilico tra reale e immaginario, le difficoltà cui va incontro chi decida di procreare in un paese come il nostro. Una corsa a ostacoli, una fatica di Ercole. Nonni e amici cominciano a latitare, i pediatri emettono consigli oracolari, le ba-bysitter sono inadeguate, le feste scolastiche con pagliacci e palloncini si moltiplicano. E ogni dettaglio diventa occasione di litigio. Mescolando il tragico con il comico, in un insieme ricco di spunti e di riflessioni, un film con una personalità davvero rara che conferma il talento per la scrittura di Mattia Torre. Bella la prova anche per i due protagonisti Valerio Mastandrea e Paola Cortellesi, credibili dall'inizio alla fine.



lunedì 27 luglio

Il mistero Henri Pick

(Francia, Belgio, 2019) di Rémi Bezançon

con **Fabrice Luchini, Camille Cottin, Alice Isaaz, Bastien Bouillon, Josiane Stoléru, Astrid Whettnall, Marc Fraize, Marie-Christine Orry, Vincent Winterhalter** (durata 100')

Un film che stimola l'intelligenza e si segue come un giallo: *Il mistero Henri Pick* è un mystery brillante dove il reo da scoprire non è chi ha ucciso ma chi ha "scritto". In Bretagna, una giovane editor scopre in una biblioteca che custodisce solo opere respinte dagli editori, un manoscritto che giudica un capolavoro. Sarebbe stato scritto da Henri Pick, un pizzaiolo deceduto da due anni, del tutto digiuno di cultura. Pubblicato, il libro va a ruba. Non ci crede affatto, invece, Jean-Michel Rouche, noto animatore di una trasmissione culturale che, in diretta, afferma trattarsi di un'impostura. Così perde moglie, posto e reputazione. Una trama coinvolgente, una satira beffarda del milieu letterario, con il tono umoristico di un divertissement intelligente. Fabrice Luchini, sempre straordinario, è perfetto nel ruolo del critico letterario disincantato ma non rassegnato al cinismo. Spassoso e intelligente, un film da non mancare!



martedì 28 luglio

Light of my life

(USA, 2019) di Casey Affleck

con **Anna Pniowsky, Casey Affleck, Tom Bower, Elisabeth Moss, Hrothgar Mathews** (durata 119')

Un padre e una figlia si aggirano per un'America selvaggia, attraversando boschi, nevi, case abbandonate. Lei è vestita da uomo: è l'unico modo per proteggerla. Un'epidemia ha fatto quasi estinguere il genere femminile, e una bambina può essere preda di maschi feroci. Casey Affleck debutta nella regia di finzione con questo piccolo film, teso come una corda, che sfiora temi importanti senza mai eccedere la misura intima che si è dato. Affleck stesso interpreta un padre che incarna anche l'eredità materna, costruendo un cordone ombelicale fatto di storie, che inventa per la figlia ogni sera dentro una tenda-utero. Con le parole le offre il mondo e la Storia che non può avere di prima mano, ricostruendone i miti di fondazione per adattarli al loro universo a due. Grande spazio alla recitazione, verbale e non verbale, e alla natura, estremamente realistica e insieme primordiale. Con uno stile personale e un finale imponente, un film che non si farà dimenticare.



mercoledì 29 luglio

Odio l'estate

(Italia, 2020) di Massimo Venier

con **Aldo, Giovanni, Giacomo, Lucia Mascino, Carlotta Natoli, Maria Di Biase, Massimo Ranieri, Michele Placido** (durata 110')

È un ritorno al cinema in grande stile, quello di Aldo, Giovanni e Giacomo con un film divertente e piacevolissimo. Interpretano stavolta, tre personaggi che non si conoscono tra di loro, hanno vite assai differenti e soprattutto non hanno alcuna intenzione di passare insieme le ferie. Peccato che un disguido costringa loro e le rispettive famiglie a ritrovarsi al mare, nella stessa casetta in affitto. Ovviamente i tre caratteri – il precisino, il medico che ha a cuore soprattutto il fatturato e il pigriissimo con passione smodata per Massimo Ranieri – non siano per niente compatibili, così come non lo sono per niente le tre mogli... Ma un imprevisto li costringerà a fare fronte comune... Menzione speciale alle musiche e alla riuscita composizione del cast trifamiliare con le mogli Lucia Mascino, Carlotta Natoli, con Maria Di Biase e la partecipazione straordinaria di Michele Placido. Rasserena, fa riflettere, divertente dall'inizio alla fine: si può mancare?



giovedì 30 luglio

L'hotel degli amori smarriti

(Francia, 2019) di **Christophe Honoré**

con **Chiara Mastroianni, Benjamin Biolay, Vincent Lacoste, Kolia Abiteboul, Camille Cottin, Carole Bouquet** (durata 86')

Protagonista di questa piacevole commedia romantica è Maria, un'ottima Chiara Mastroianni meritatamente premiata come miglior attrice a Cannes, dove il film è stato presentato. E' una docente universitaria, avvenente e seduttrice seriale di ragazzi più giovani. Suo marito Richard, sfiorito e rinunciatario, la aspetta in pantofole a casa, ma quando scopre l'ultimo dei suoi tradimenti, apre la crisi. Maria decide di andare a passare la notte nell'albergo di fronte casa sua, e improvvisamente la sua stanza diventa magicamente il luogo di transito—in un'atmosfera fra il sogno e la fantasia—di uomini e donne che hanno fatto parte della sua vita. Il risultato è surreale, ma assai divertente. Il visionario regista francese Christophe Honoré, mette in scena l'onirico carillon di personaggi, attingendo dai sogni per ricadere nella realtà, passando sempre dai sentimenti. Con ironia e leggerezza, e un vivifico tocco di poesia.



venerdì 31 luglio

Judy

(Regno Unito, 2019) di **Rupert Goold**

con **Renée Zellweger, Jessie Buckley, Rufus Sewell, Finn Wittrock, Michael Gambon, Bella Ramsey, Gaia Weiss, Gemma-Leah, Andy Nyman** (durata 118')

Un altro biopic da non perdere e che ha fatto vincere a Renée Zellweger l'Oscar come miglior attrice protagonista. E' la storia dell'indimenticabile e sfortunatissima Judy Garland che il film ci mostra dapprima agli inizi della carriera, all'audizione per *Il mago di Oz*, che nel 1939 la consacrò giovanissima alla fama e la spinse nel tritacarne di Hollywood. Si parte da qui perché qui s'individua l'origine delle sue future disgrazie, mostrando come Louis B. Mayer, patron della MGM, abusò della fragilità della ragazzina per sfruttarla meglio. La vicenda principale ha luogo invece nel 1968: quando Judy accetta di esibirsi dal vivo al Talk of the Town di Londra. Il cinema l'ha già dimenticata, è stremata dall'abuso di alcol e farmaci e a Londra vive la sua ultima stagione all'inferno prima di andarsene a soli 47 anni. Renée Zellweger si cala nel personaggio con un'empatia così intensa, da sfiorare a tratti il sublime. Non perdetela!



sabato 1 agosto

Joker

(USA, 2019) di **Todd Phillips**

con **Joaquin Phoenix, Robert De Niro, Zazie Beetz, Frances Conroy, Marc Maron** (durata 122')

E' già un cult movie questo kolossal che verrà ricordato soprattutto per la gigantesca interpretazione di Joaquin Phoenix, giustamente premiata con l'Oscar. Gotham City è una città allo sbando in mano alla microcriminalità, la gente invoca l'uomo forte che potrebbe ripristinare l'ordine in città e Arthur è solo un ragazzo fragile che lavora come clown, con una strana malattia mentale che gli causa crisi incontenibili risate isteriche. Vive con la madre nei sobborghi della città, se ne prende cura e non è violento, anzi, inizialmente subisce la violenza di una società allo sbando che lo prevarica. Fino al punto di non ritorno, fino a quando non arriva per lui il momento della rivolta, che è improvvisa, sorprendente e violenta. Magistrale Phoenix che consegna al pantheon del cinema la deforme magrezza del Joker; le sue innaturali posture, la sua camminata, le sue espressioni grondanti insostenibili intensità emotive. Non si può mancare!



domenica 2 agosto

Piccole Donne

(USA, 2019) di **Greta Gerwig**

con **Saoirse Ronan, Emma Watson, Florence Pugh, Eliza Scanlen, Timothée Chalamet** (durata 135')

Una splendida versione, fedele e intelligente, di un grande classico che sa ben mettere in luce un tema più che attuale: quello dell'autonomia e dell'indipendenza femminile. La regista Greta Gerwig sceglie un taglio narrativo che pesca sia dal celebre romanzo che dalla biografia dell'autrice Louisa May Alcott, oltre che dalla sua stessa storia personale. L'ideatrice di *Lady Bird* torna dunque ancora a stupirci con personaggi femminili carismatici e ricchi di vita, capaci di esplodere sullo schermo e di rimanerci nel cuore. Vale la pena vedere ancora le avventure di Jo, Meg, Beth ed Amy March che hanno appassionato generazioni di ragazze e tornano a farci affezionare a queste quattro sorelle così diverse e nelle quali anche le più giovani millennials si possono ancora riconoscere. Cast benissimo assortito, regia superba, sorprendente montaggio in una rilettura appassionata e sorprendente che fa brillare una storia ultracentenaria.



lunedì 3 agosto

La ragazza d'autunno

(Russia, 2019) di **Kantemir Balagov**

con **Viktoria Miroshnichenko, Vasilisa Perelygina, Andrey Bykov, Igor Shirokov, Konstantin Balakirev** (durata 120')

E' una rivelazione questo giovane e geniale regista russo: Kantemir Balagov, che si era fatto notare con lo splendido *Tesnota* (in programma il 24 agosto) e ora conferma tutto il suo talento con questo dramma storico, premiato a Cannes per la migliore regia. Siamo nell'autunno del 1945, la guerra è appena finita, e Leningrado è un cumulo di macerie. Due giovani donne - l'infermiera Yja, e Masha appena tornata dal fronte - cercano di rimettere insieme i pezzi delle loro vite. Facendo propria la lezione dei suoi maestri: Sokurov, Tarkovskij, Bresson, il regista fa della sua opera soprattutto una questione di sguardi: il suo, quello dello spettatore, quelli che gli attori si scambiano tra loro. Magistrali anch'essi, soprattutto le due giovani protagoniste e, ancor più sorprendente la direttrice della fotografia Kseniya Sereda, di 25 anni. Il cromatismo delle sue immagini, in contrasto con la durezza dei fatti narrati, dà al film un colore inatteso che lo rende indimenticabile.



martedì 4 agosto

Il Sindaco del Rione Sanità

(Italia, 2019) di **Mario Martone**

con **Francesco Di Leva, Massimiliano Gallo, Roberto De Francesco, Adriano Pantaleo, Daniela Ioi** (durata 115')

La celebre pièce di Eduardo De Filippo, viene trasposta magistralmente al cinema da Mario Martone, dopo un lavoro a teatro con i giovani attori del NEST di Napoli. Il film quindi, non è un adattamento del dramma, ma la versione cinematografica dell'innovativo lavoro svolto sul testo, a teatro. Il centro dell'opera, è un quartiere-mondo a cui il protagonista, il "Sindaco" ritiene di poter assicurare l'ordine, applicando la sua personalissima idea di diritto, perché la legge, quella scritta che si applica nei tribunali, non è uguale per tutti. Martone, ambientando la vicenda nel presente, ringiovanendo i protagonisti, ma ossequiando De Filippo in quanto a struttura e spirito dell'originale, ne fa emergere potentemente proprio la formidabile costruzione, la densità della composizione drammaturgica, la potenza dei personaggi. Facendo diventare il Sindaco di Eduardo ciò che ogni classico è per definizione: un testo chiave per capire il presente.



mercoledì 5 agosto

Martin Eden

(Italia, 2019) di **Pietro Marcello**

con **Luca Marinelli, Jessica Cressy, Vincenzo Nemolato, Marco Leonardi, Denise Sardisco** (durata 129')

Presentato all'ultima Mostra di Venezia, è stato accolto come il film "più originale, libero e inventivo del festival, di una bellezza colta e selvaggia come il suo protagonista". Liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Jack London, il film sposta la storia a Napoli, dove il giovane marinaio Martin, per conquistare il cuore della bella Elena, colta e raffinata, decide di emularla nella lettura vorace di libri che non aveva mai letto, e coltiva il sogno di diventare uno scrittore. Ma i suoi sogni sono osteggiati dalla differenza di ceto sociale, dalla povertà e dai poveri rassegnati al loro status.

Una gran bella opera romantica dove la fotografia è accompagnata da immagini di repertorio del Belpaese dei primi del Novecento e dove Luca Marinelli è un Martin Eden di grande forza espressiva che la sceneggiatura ben rafforza. Un film originale e spericolato, di grande potenza simbolica, da vedere!



giovedì 6 agosto

La vita invisibile di Eurídice Gusmão

(Brasile, 2019) di **Karim Aïnouz**

con **Carol Duarte, Júlia Stockler, Gregório Duvivier, Barbara Santos, Flávia Gusmão** (durata 139')

Vincitore a Cannes nella prestigiosa sezione "Un Certain Regard", il film del regista brasiliano Karin Aïnouz, testimonia il momento felice che il cinema brasiliano sta attraversando. Tratto dall'omonimo romanzo di Martha Batalha, s'impone per la capacità introspettiva potente e per l'estetica raffinata, satura di colori e suoni. Racconta di due sorelle legate a doppio filo, in una Rio de Janeiro negli anni '50 dove le donne sono solo l'ombra di padri e mariti. Le due sorelle sono assai diverse: determinata Euridice, con l'ambizione di una carriera da pianista, inquieta Guida, pronta a fuggire di casa con un marinaio. Quando si ripresenta a casa incinta, il padre la caccia via, e nasconde il suo ritorno a Euridice. Per anni le due si cercheranno invano, inconsapevoli di vivere nella stessa città. Un melodramma tropicale, come l'ha definito lo stesso regista, appassionante e moderno, da non mancare!



venerdì 7 agosto

Cena con delitto

(USA, 2019) di **Rian Johnson**

con **Daniel Craig, Chris Evans, Ana de Armas, Jamie Lee Curtis, Michael Shannon** (durata 131')

Un giallo strepitoso, il vecchio stampo alla Aghata Christie che rivive, tirato a lucido sullo schermo, interpretato magistralmente da un cast stellare. La morte di uno scrittore famoso, una famiglia disfunzionale, una cena, una casa isolata, un delitto... Sì, sono tutti sospettati! Ciascuno degli elementi chiave necessari a creare una storia mozzafiato da manuale, è presente in questa pellicola thriller divertita e divertente. Ma come farà questa volta l'investigatore a venire a capo dell'intricata matassa degli eventi? Chi sarà il suo aiutante? Quale indizio smaschererà l'assassino? Un' eredità pendente, falsità e bugie, porteranno molto più a galla del solo assassino! Se volete passare una serata ricca di suspense, non potete perdervi questo film incalzante che vi terrà incollati allo schermo, proprio come le pagine dei gialli di una volta!



sabato 8 agosto

C'era una volta... a Hollywood

(USA, 2019) di **Quentin Tarantino**

con **Leonardo Di Caprio, Brad Pitt, Margot Robbie, Emile Hirsch, Margaret Qualley** (durata 161')

L'ultimo capolavoro di Quentin Tarantino, *C'era una volta... a Hollywood*, più di ogni altro suo film del passato, è profondamente personale, una lettera d'amore per una cultura e un modo di vedere e di fare cinema che non ci sono più. Un'ode sognante a un'epoca d'oro, quella della Hollywood dei fine '60, finita per sempre. È la storia di due professionisti del cinema: un attore ormai in declino e la sua controfigura, oltre che amico più fidato. La vendetta è il tema centrale anche di questa pellicola, ma stavolta non è operata dai protagonisti, figure praticamente inconsapevoli della violenza che li circonda, ma è quella del regista stesso. Un autore romantico che crede nell'immenso potere del cinema, quello della sua infanzia, che lo ha innamorato perdutamente, mentre Hollywood perdeva la sua innocenza sotto i colpi di coltello di Charles Manson e dei suoi adepti. Straordinari gli interpreti, con Brad Pitt premiato con l'Oscar; per una ennesima pellicola da non perdere!



domenica 9 agosto

Hammamet

(Italia, 2020) di **Gianni Amelio**

con **Pierfrancesco Favino, Livia Rossi, Luca Filippi, Silvia Cohen, Alberto Paradossi** (durata 126')

Un ritratto complesso di un uomo altrettanto sfaccettato, dove la capacità di raccontare del regista Gianni Amelio, attraverso gesti e dialoghi, si sposa con la performance titanica di Pierfrancesco Favino, il Craxi di *Hammamet*. La narrazione dei fatti storici è in secondo piano rispetto all'analisi dell'uomo, invecchiato, malato, in decadimento. L'agonia di Craxi, così come qui raccontata, è anche quella della Prima Repubblica, e di un modo di fare e intendere la politica. Raccontando la nostra storia recente partendo dalla voce dei suoi sconfitti, non tanto per ribaltarne il giudizio, quanto per ristabilirne la prospettiva, affiancando alla verità giudiziaria, quella storica, psicologica, politica. Senza confondere mai compassione e assoluzione, evidenziando semmai l'enigma dell'uomo di potere il cui vivere politicamente al di là del bene e del male, porta alla solitudine estrema e mortifera. Con un Pierfrancesco Favino che ipnotizza, in una performance da non perdere.



lunedì 10 agosto

Burning - l'amore brucia

(Corea del Sud, 2018) di **Chang-dong Lee**

con **Yoo Ah-In, Steven Yeun, Jong-seo Jun, Joong-ok Lee, Soo-Kyung Kim, Seung-ho Choi** (durata 148')

Già romanziere, autore teatrale e ministro della Cultura, il coreano Lee Chang-dong non è un regista molto prolifico. In vent'anni ha girato solo sei film segnati da uno stile inconfondibile. Questo suo ultimo, si basa sul racconto breve *Granaia incendiati* di Haruki Murakami ed ha al centro il sentimento che lega e insieme oppone i due giovani protagonisti, il campagnolo Jongsu, aspirante scrittore, e il ricco cittadino Ben. L'odio di classe si mescola con impassibilità orientale alla gelosia per l'incantevole Haemi. Che ha sedotto Jongsu parlandogli dei Boscimani, che poi parte all'improvviso per l'Africa, che torna in compagnia di Ben, giovane ricco e viziato che è proprio l'opposto di Jongsu. Del quale sentiamo profondamente la rabbia per quel rivale cinico e compiaciuto, ma anche l'incantamento per la danza di Haemi al crepuscolo, sulle note di Miles Davis. Una delle scene più belle dell'anno, in un film che avvolge poco a poco, aprendo squarci di incantevole bellezza.



martedì 11 agosto

Memorie di un assassino

(Corea del sud, 2003) di **Bong Joon Ho**

con **Song Kang-ho, Sang-kyung Kim, Roe-ha Kim, Song Jae-ho, Hie-bong Byeon, Seo-hie K** (durata 129')

Immaginando il meritato trionfo agli Oscar di *Parasite*, è arrivato in sala anche questo altro capolavoro del regista coreano Bong Joon. È la sua opera seconda, del 2003, ispirata al romanzo di Kim Kwang-rim e basata su una storia vera, il primo caso di un serial killer coreano che terrorizzò, a metà anni '80, una piccola cittadina della provincia di Gyeonggi. Il film si concentra sulle indagini che brancolano nel buio: i due protagonisti - l'agente locale Park e l'istruito e meticoloso Seo mandato in soccorso da Seoul, si scontrano, poi si alleano, ma si rivelano entrambi inadeguati a trovare la soluzione. Come in *Parasite*, il regista ricorre ai toni grotteschi, a volte quasi comici, per puntare il dito contro il modo di operare di quelli che dovrebbero essere i tutori della legge. Un film politico, dove la politica e la critica a chi opera nelle stanze del potere restano sullo sfondo ma permeano ogni scena, ogni scambio di battute. Imperdibile!



mercoledì 12 agosto

Il lago delle oche selvatiche

(Cina, 2019) di **Yi'nan Diao**

con **Hugh Hu, Lun-Mei Kwei, Liao Fan, Regina Wan, Liang Qi, Jue Huang** (durata 113')

Yi'nan Diao, uno dei registi cinesi più apprezzati, già premiato con l'Orso d'Oro a Berlino, ci regala con questo suo ultimo film, una nuova prova d'autore dallo stile e dalla forma perfetti, consacrandolo tra i grandi contemporanei. Uno struggente e iper-romantico poliziesco, ambientato nel fitto intrico di laghi della regione di Wuhan. Qui il leader di una banda di criminali tenta di far perdere le proprie tracce dopo aver ucciso per sbaglio un poliziotto. In una piccola stazione flagellata dalla pioggia Zhou Zenong, sulla cui testa pende una taglia di 300.000 yuan, incontra una giovane prostituta, pronta a tutto pur di recuperare la libertà perduta. Un film astratto, di smisurata ricchezza visiva. Dove colori, atmosfere, leggi arcaiche, danno vita a un noir tenebroso e struggente, che seduce e emoziona dalla prima all'ultima scena. Alla quale è affidata la possibilità di una nuova speranza. Bellissimo, assolutamente da vedere!



giovedì 13 agosto

L'ufficiale e la spia

(USA, 2019) di **Roman Polanski**

con **Jean Dujardin, Louis Garrel, Emmanuelle Seigner, Grégory Gadebois, Hervé Pierre** (durata 126')

J'accuse è il titolo originale del film, come la nota requisitoria di Émile Zola su L'Aurore del 13 gennaio 1898, che accusava pubblicamente i persecutori di Alfred Dreyfus. È infatti proprio intono ad uno degli affari più torbidi della storia francese, che s'impenna l'ultimo splendido film di Roman Polanski. Accusato di alto tradimento, Alfred Dreyfus, tra i pochi ebrei presenti nell'esercito francese, nel 1894 sarà degradato e condannato all'esilio. L'ufficiale Georges Picquart (un magistrato Jean Dujardin), già superiore dello stesso Dreyfus, inizia la sua battaglia per dimostrarne l'innocenza. In un film che ha il passo, la luce, i colori, gli odori quasi, dell'epoca, e che è costituito proprio dalle indagini di Picquart e dai suoi scontri con lo stato maggiore di un esercito che era tutta la sua vita, ma di cui scopre poco a poco tutto il marcio e il cinismo. Una preziosa master class di storia, giustamente premiata a per la miglior regia a Venezia 2019, ai César 2020 e in altri prestigiosi concorsi. Immane!



venerdì 14 agosto

Il primo Natale

(Italia, 2019) di **Salvatore Ficarra e Valentino Picone**
con **Salvatore Ficarra, Valentino Picone, Massimo Popolizio, Roberta Mattei, Giacomo Mattia** (durata 100')

Salvo, ladro ateo d'arte sacra, sta per rubare il prezioso bambin Gesù del presepe vivente di Roccadimezzo Sicula, ma viene scoperto da Valentino, il devoto parroco del paese. E così i due, opposti in fede e condotta, si ritrovano catapultati come per magia in Palestina, proprio al tempo della nascita di Gesù. Dove, tra gag ed equivoci, si mettono alla ricerca della Sacra Famiglia, sperando che li aiuti a tornare nel 2019. Ma nel frattempo si ritroveranno fra rivoluzionari zeloti, crudeli guardie romane, simpatici bambini ebrei, a dover salvare il piccolo Gesù dalla furia di Erode (un Massimo Popolizio da antologia). Un film per tutta la famiglia: comico, epico e avventuroso, che illumina e fa riflettere. Ficarra e Picone giungono al loro lavoro più maturo e ci conducono nel loro viaggio, con il garbo, l'umiltà e l'intelligenza che sanno regalare al loro pubblico, rendendo leggera ogni cosa, con sana ironia.



sabato 15 agosto

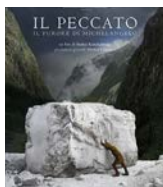
Pinocchio



(Italia, Regno Unito, Francia, 2019) di **Matteo Garrone**
con **Federico Ielapi, Roberto Benigni, Gigi Proietti, Rocco Papaleo, Massimo Ceccherini** (durata 125')

Matteo Garrone ci porta ancora un volta, come già nel 2015 con *Il racconto dei racconti* tratto da *Lu cunto de li cunti* di Basile, dentro il mondo delle fiabe che hanno un gran posto nella storia della nostra letteratura. E lo fa stavolta con il Pinocchio di Collodi. Ispirato dai Macchiaioli e dal cinema di Tim Burton, Matteo Garrone realizza un'opera dalla ricerca estetica inappuntabile, dove realismo e magia trovano un equilibrio perfetto. Rispetto e fedeltà al testo originale, rendono inoltre questo ennesimo adattamento cinematografico, un'opera nuova e assolutamente da scoprire. Grazie all'equilibrio fra la caratterizzazione dei personaggi, diventati ormai archetipi, e la narrazione elegantissima. Oltre agli attori, che sembrano nati per interpretare quei ruoli: Massimo Ceccherini e Rocco Papaleo – Gatto e la Volpe, Gigi Proietti – Mangiafuoco e Roberto Benigni nel ruolo di Geppetto.

Merita tornare a vedere sul grande schermo una delle storie più belle di tutti i tempi!



domenica 16 agosto

Il peccato - il furore di Michelangelo

(Russia, Italia, 2019) di **Andrey Konchalovskiy**
con **Alberto Testone, Jakob Diehl, Francesco Gaudiello, Federico Vanni, Glen Blackhall** (durata 134')

La storia di uno dei più grandi artisti di tutti i tempi, colui che dal marmo riusciva a dar vita a carni rilucenti che sembrano ancora più vive e soffici di quelle vere. La passione, le pazzie, le manie, i vizi e i peccati del genio che seppe barcamenarsi fra Roma e Firenze, tra le grandi famiglie che gli commissionarono i lavori e il rapporto con i rivali, ammirati e odiati. Superbia e avarizia soprattutto, portano Michelangelo ai confini della pazzia: sono i vizi recitati da Dante nell'*Inferno*, da cui lo scultore era ossessionato. Come era ossessionato dai blocchi di marmo delle Alpi Apuane. Una materia "bianca come lo zucchero", preziosissima, su cui il regista Andrei Konchalovsky si focalizza raccontando il sudore e la fatica dell'estrazione del famoso blocco unico, dai prodi cavaatori di Carrara. Grandissima la descrizione del lavoro nelle cave di marmo, che mostra la concretezza del lavoro pesantissimo che sta sotto e dietro l'arte.



lunedì 17 agosto

Marie Curie

(Polonia, Germania, Francia, 2017) di **Marie Noëlle**
con **Karolina Gruszka, Arieh Worthalter, Charles Berling, Izabela Kuna, Malik Zidi** (durata 95')

La pellicola racconta, a cavallo tra film storico e biopic, la celebre scienziata di origine polacca, prima donna nominata dottoressa in fisica, professoressa alla Sorbonne, prima ad aver ricevuto il Nobel in due campi diversi: chimica e fisica. La regista Marie Noëlle per la sua Marie Curie, interpretata con sapienza dalla brava Karolina Gruszka, sceglie non di realizzare una pedante biografia, ma di raccontare la parentesi fra il 1905 e il 1911, in cui la solitudine e la mancanza del marito, la obbligarono alla strenua affermazione della propria personalità e delle proprie conoscenze. A dispetto di un mondo scientifico ad assoluta impronta maschile. Marie Curie, diventa quindi nostra contemporanea con i suoi disagi e i suoi tormenti, con la consapevolezza di un sapere non apprezzato e il desiderio di essere considerata una scienziata dominata dalla curiosità del sapere, libera da ogni ipocrisia. Un inno al genio e all'emancipazione femminile. Da vedere!



martedì 18 agosto

Tutto il mio folle amore

(Italia, 2019) di **Gabriele Salvatores**
con **Claudio Santamaria, Valeria Golino, Diego Abatantuono, Giulio Pranno, Daniel Vivian** (durata 97')

Il nuovo film di Salvatores è liberamente tratto dal romanzo *Se ti abbraccio non aver paura* di Fulvio Ervas, a sua volta ispirato alla vera storia del viaggio in Sudamerica di Franco Antonello con il giovane figlio autistico Andrea. La pellicola racconta di Vincent, ragazzino autistico che vive a Trieste con la madre (Valeria Golino) e il compagno di lei (Diego Abatantuono). A sorpresa si presenta a casa il padre naturale del ragazzo (Claudio Santamaria), inaffidabile crooner noto come "il Modugno della Dalmazia", sparito 16 anni prima. Vincent si nasconde nel bagagliaio del padre che è diretto in tournée e che si troverà a fare insieme a lui un viaggio controvolgia, salvo poi farlo diventare un'avventura imprevedibile. Colorata, vitalistica, fuori dalle regole e foriera d'incontri. E dove il tema del cambiamento, della trasformazione, del confronto con le proprie paure e i propri desideri è reso amorevolmente dalla mano di Salvatores.



mercoledì 19 agosto

Ema

(Cile, 2019) di **Pablo Larraín**
con **Gael García Bernal, Santiago Cabrera, Mariana Loyola, Mariana Di Girolamo** (durata 102')

Autore tra i più importanti del cinema contemporaneo, il cileno Pablo Larraín si mette in gioco con questo film sorprendente, molto apprezzato dalla critica. Ema (Mariana di Girolamo) è una giovane ballerina di reggaeton impegnata nella compagnia di danza diretta dal fidanzato, il coreografo Gàston (Gael García Bernal). La coppia sta andando in frantumi per colpa di Polo, il bambino di 7 anni che avevano adottato ma che, dopo l'ennesimo gesto di ribellione violenta da parte del piccolo, hanno abbandonato riportandolo all'orfanotrofio. Ema e Gàston dovranno fare i conti con i sensi di colpa per il loro gesto... Originale, personale, esteticamente fantasioso, il film ha al centro la musica e la danza come mezzo di espressione collettiva che lega i vari personaggi. E' come trovarsi in una "festa continua" in un film feroce e tenero al tempo stesso, certamente in grado di sorprendere fino alla fine.



giovedì 20 agosto

Alice e il Sindaco

(Francia, 2019) di **Nicolas Pariserù**

con **Fabrice Luchini, Anaïs Demoustier, Nora Hamzawi, Léonie Simaga, Antoine Reinartz** (durata 103')

Il sindaco di Lione (un sempre meraviglioso Fabrice Luchini), ormai stremato da anni di vita politica e alla vigilia delle elezioni, si trova privo di idee per affrontare l'ennesima corsa al voto. Il suo fedele entourage decide così di reclutare la giovane Alice (l'incantevole Anaïs Demoustier) con il compito di conferire nuova linfa alla visione del sindaco. Benché opposti per formazione, età, ideologia, tra la giovane e il politico attorniato da yes-men si stabilisce una complicità, che innesca invidie e risentimenti. Ma senza che il film ceda mai alla caricatura in chiave antipolitica. Al contrario, malgrado la sottile vena satirica, la politica qui resta un mestiere, e ancor prima una vocazione, tutt'altro che spregevole. Il tutto in un film raffinatissimo, con caratterizzazioni perfette e una finezza tutta francese. Interpretato alla grande da tutti, ma soprattutto da Fabrice Luchini, unanimemente e giustamente considerato uno dei migliori attori del mondo.



venerdì 21 agosto

Richard Jewell

(USA, 2019) di **Clint Eastwood**

con **Sam Rockwell, Kathy Bates, Jon Hamm, Olivia Wilde, Paul Walter Hauser, Dexter Tillis** (durata 129')

Ennesimo gran film di Clint Eastwood, stavolta ispirato alla storia vera dell'"eroe di Atlanta", il sorvegliante che durante le Olimpiadi di Atlanta del 1996, scongiurò un attentato accorgendosi di uno zainetto sospetto, abbandonato su una panchina. Da qui, il complessato trentenne, solitario, poliziotto fallito, che abita ancora con la madre (una strepitosa, come sempre, Kathy Bates), si ritrova catapultato nel giro di poche ore dal ruolo di eroe a sospettato numero uno dello stesso attentato. La fama si trasforma in un incubo, in un mondo dove l'apparenza è tutto a seconda di come vengono veicolate le notizie dai mass media. Ecco allora i guasti del circo mediatico, reso spesso folle e disumano dalla superficialità e dal cinismo. Jewell, ampiamente scagionato è scomparso prematuramente nel 2007, ma per fortuna il vecchio Clint non lo ha dimenticato e non vuole soprattutto che lo dimentichi un paese che ama così tanto, da criticarlo aspramente, quando serve. Da non perdere!



sabato 22 agosto

Cattive acque

(USA, 2019) di **Todd Haynes**

con **Mark Ruffalo, Anne Hathaway, William Jackson Harper, Bill Pullman, Tim Robbins** (durata 126')

Un gran film da vedere, tratto dalla storia vera dell'avvocato Robert Bilott che si batté per più di vent'anni contro i crimini ambientali perpetuati dalla Dupont con un materiale pericolosissimo, l'acido perfluorooctanoico, ovvero l'ingrediente segreto del Teflon, usato per rendere antiaderenti le superfici, le padelle soprattutto. Pur conoscendone da tempo i danni immensi causati agli uomini, agli animali, all'ambiente. Nel 2016, il New York Times pubblicò il dirompente articolo di Nathaniel Rich sul lavoro dell'avvocato Bilott: dalla totale oscurità alla ribalta internazionale, per il caso, fu un attimo. E tra i tanti lettori a restare scioccati c'era proprio il regista Todd Haynes. Ecco quindi questo film in cui l'autore californiano dimostra ancora una volta la sua indole versatile nel plasmare temi e accenti molto diversi, regalandoci un'opera lucida e pragmatica, senza orpelli né infingimenti. Mettendo al centro la battaglia di un uomo per i diritti di tanti, che può cambiare la vita di tutti.



domenica 23 agosto

Western Stars

(USA, 2019) di **Bruce Springsteen e Thom Zimny**
con **Bruce Springsteen** (durata 83')

Molto più che un film-concerto. Per il suo esordio da (co)regista, Bruce Springsteen sceglie di risuonare (live), nel fienile di casa nel New Jersey, canzone per canzone tutto il nuovo album: *Western Stars* (13 pezzi più una cover finale). Storie di viandanti e cascatori professionisti, cavalli selvaggi, motel polverosi, vecchie glorie del cinema, varia umanità ferita, disillusa e in cerca di luce. Tutta la bellezza di questo *Western Stars* sta proprio nel ribadire Bruce Springsteen come pura creatura di cinema, seducente da ascoltare e da guardare. Perché la sua musica genera naturalmente immagini mentali e i suoi versi evocano dei film. Perché la struttura delle sue canzoni, gli arrangiamenti, le variazioni di tessitura hanno accentuato l'aspetto filmico del suo rock. Perché i suoi testi, improntati a tutti i generi e a tutte le epoche, compongono insieme il grande romanzo americano. Da vedere e da ascoltare, non solo per i patiti del Boss!



lunedì 24 agosto

Tesnota

(Francia, 2017) di **Kantemir Balagov**
con **Atrem Cipin, Olga Dragunova, Veniamin Kac, Darya Zhovnar, Nazir Zhukov** (durata 118')

Opera prima del regista de *La ragazza d'autunno* (in programma il 3 agosto), è il folgorante esordio, a 26 anni, del russo Kantemir Balagov. Racconta del rapimento di una giovane coppia di ebrei prossima alle nozze, e delle fatiche che le famiglie degli sposi dovranno fare per racimolare l'esorbitante cifra richiesta per il riscatto. La drammatica situazione si rivela complicata soprattutto per Ilana, sorella del rapito, che più di tutti subisce le tensioni derivanti dall'accaduto. Premiata dalla critica a Cannes 2017, *Tesnota* è un'opera prima densa e profonda che parte da una storia realmente accaduta per aprirsi alla Storia (con la S maiuscola). E che, al suo apparire, ha fatto salutare la nascita di un autore vero, promettente, già maturo e con uno stile personalissimo, non a caso allievo del grande Aleksandr Sokurov. Ogni gesto, ogni volto (che attori!), ogni dettaglio, sono pura poesia. Per chi ancora cerca un cinema diverso, imperdibile!



martedì 25 agosto

La Gomera - l'isola dei fischi

(Romania, Francia, Germania, 2019) di **Corneliu Porumboiu**
con **Vlad Ivanov, Catrinel Marlon, Rodica Lazar, Antonio Buil, Agustí Villaronga** (durata 97')

Corneliu Porumboiu è, tra i registi della vitalissima nouvelle vague romena, il più strambo, ironico e difficilmente etichettabile. Nell'isola di Gomera, nelle Canarie, i contadini utilizzavano, per comunicare tra di loro da lontano, un linguaggio fischiato. Che utilizza ora, anche un gruppo di malavitosi spagnoli, capeggiati da Paco. Il poliziotto corrotto Cristi, che ha accettato di aiutare il gangster nel far evadere un complice, va sull'isola per imparare questo linguaggio al fine di non farsi scoprire dalla polizia di Bucarest che sospetta già di lui. Gli elementi del noir ci sono tutti: una donna bellissima e misteriosa di nome Gilda, il suo amante da far uscire dal carcere, la figura sinistra di un albergatore, la capa della polizia che utilizza metodi poco ortodossi, le spartorie, e pure il sentimento, che scombina tutti i piani. Un gran film originale, con una struttura narrativa che ribalta i generi, coniugando suspense e divertimento.



mercoledì 26 agosto

La rivincita delle sfigate

(USA, 2019) di **Olivia Wilde**

con **Beanie Feldstein, Kaitlyn Dever, Billie Lourd, Jason Sudeikis, Lisa Kudrow** (durata 105')

Amy e Molly sono due ragazze che hanno passato gli ultimi 4 anni della loro vita, al liceo, impegnandosi duramente nello studio, per riuscire ad accedere a due prestigiose università, La Columbia e Yale. Ma arrivate alla vigilia del diploma si rendono conto che i loro coetanei, che non si sono mai limitati né nei divertimenti, né negli eccessi, sono stati ammessi ad università altrettanto prestigiose. Decise a recuperare il tempo perduto, vivranno la più pazzesca notte della loro vita, quella prima del diploma. Il debutto alla regia dell'attrice Olivia Wilde, è una piacevole sorpresa. Una commedia sorprendente che parafrasa al femminile il filone della teen comedy, di regola appannaggio dei maschi, affidando i ruoli principali a due attrici che non corrispondono affatto ai canoni hollywoodiani di avvenenza. Scritto, diretto e interpretato da donne, getta uno sguardo illuminante sulle complesse relazioni al femminile, senza perdere di vista il divertimento.



giovedì 27 agosto

I miserabili

(Francia, 2019) di **Ladj Ly**

con **Damien Bonnard, Alexis Manenti, Djibril Zonga, Issa Perica, Al-Hassan Ly** (durata 100')

Premiato a Cannes, ai César, ai Goya, candidato all'Oscar e ai Golden Globes, un film straordinario e spiazzante, vera rivelazione di questa strana stagione cinematografica. Racconta una giornata del nuovo poliziotto Stéphane, nel quartiere della periferia parigina, a Montfermeil. Lo stesso che era stato, due secoli fa, quello dei Miserabili di Victor Hugo, da cui il titolo del film. L'espedito del nuovo arrivato nel quartiere, serve ad accompagnare gli spettatori a conoscere per bene questo universo. Stéphane fa mille incontri, sfiora tragedie e momenti surreali, e tutto si intreccia ad altre storie che poi, inesorabilmente, convergeranno. Fino a che esploderanno, letteralmente, tutte le contraddizioni del quartiere. Classe 1980, figlio di immigrati del Mali, cresciuto in un Paese che il cinema lo insegna a scuola, il regista Ladj Ly prova che la Francia è malata ma che è anche in grado di produrre anticorpi. Un'opera prima notevole, da non mancare!



venerdì 28 agosto

Favolacce

(Italia, 2020) di **Fabio D'Innocenzo e Damiano D'Innocenzo**

con **Elio Germano, Tommaso Di Cola, Giulietta Rebergiani, Gabriel Montesi, Justin Korovkin** (durata 98')

Premiato all'ultima Berlinale per la miglior sceneggiatura, opera seconda dei fratelli gemelli D'Innocenzo, ne conferma il talento straordinario e un'intelligenza narrativa strepitosa. Ambientato tra le villette del quartiere romano di Spinaceto, abitate da una piccola borghesia fragile, insicura, frastornata, ambiziosa ma incapace di trasformare i propri sogni in realtà. E dove lo sguardo protagonista è quello dei ragazzini che non salvano più il mondo ma lo condannano in via definitiva. Senza fare della cronaca o della sociologia, Favolacce parte dal racconto, dal diario ritrovato di una bambina. Perché i bambini non solo ci guardano ma scrivono, pensano, agiscono. E così, nel giro di un'estate, scorrono le storie di adulti mai cresciuti e di ragazzini che sanno già tutto senza sapere nulla. Esaltato da interpreti straordinari (tra tutti: Elio Germano) e da piccoli attori perfetti, un film davvero da non mancare!



sabato 29 agosto

Emma.

(USA, 2020) di Autumn de Wilde

con Anya Taylor-Joy, Bill Nighy, Callum Turner, Mia Goth, Josh O'Connor, Chloe Pirrie (durata 124')

Un brillante adattamento cinematografico del celebre romanzo di Jane Austen, ceselatrice di alcuni fra i personaggi femminili più potenti della letteratura inglese dell'800. Emma Woodhouse, la protagonista del titolo, è una giovane donna, regina incontrastata della piccola cittadina dove vive. Bella, ricca, intelligente, si diletta a combinare amori e matrimoni, finendo però a trovarsi invischiata in una rete di giochi amorosi, equivoci e fraintendimenti che non aveva alcun modo previsto...

Emma. è diretto da Autumn de Wilde, già formidabile fotografa e video maker, che ne fa un'opera di questo tempo, un balsamo fresco e tonificante. Un film geometrico e ironico al tempo stesso, suddiviso in quattro capitoli, scanditi dall'alternarsi delle stagioni. Con la luce e i colori della natura che fanno da cornice ad una messa in scena studiata nei minimi dettagli e dove l'ironia, scorre sottile e arguta. Non si può mancare!



domenica 30 agosto

Volevo nascondermi

(Italia, 2020) di Giorgio Diritti

con Elio Germano, Oliver Ewy, Leonardo Carrozzo, Pietro Traldi, Orietta Notari (durata 120')

Allievo di Ermanno Olmi, il regista di questo gran film: Giorgio Diritti, in tutti i suoi lavori ha finora magnificamente esplorato il rapporto fra una comunità e un estraneo. E anche qui, in questo indimenticabile ritratto di Antonio Ligabue, la dimensione comunitaria resta decisiva. Il film ripercorre l'intera parabola del grande pittore, dall'infanzia in Svizzera all'arrivo in Italia, appena 19enne e già respinto da quasi tutti; dalla vita selvatica sugli argini del Po, alla consacrazione artistica; ai ricoveri in manicomio. Per questo, con la prova semplicemente sovrumana di Elio Germano, è così importante la piccola comunità che gli ruota intorno. L'amico scalpellino che lo protegge; l'artista Mazzacurati che lo scopre; il regista Raffaele Andreassi che gli dedica documentari decisivi. Alla fine, non sappiamo più se è quel mondo a rivelarsi in Ligabue o viceversa. Un film emozionante da non perdere!



Vi aspettiamo anche per questa estate ai Giardini Parolini, per rilassarvi e prendere una boccata d'aria fresca nel cuore di Bassano.

Il Chioschetto di Mariposa riapre le ali.

Un progetto di Color Café e Color Cooperativa Sociale in collaborazione con SIS Una città di servizi e Operaestate Festival.

Aperto tutti i giorni per il vostro aperitivo: luglio dalle 18:30 alle 21:30 agosto dalle 18:30 alle 21:00 e durante l'intervallo dei film.

QUALCHE REGOLA DA SEGUIRE!

Operaestate Festival 2020 è felice di riaccogliere il suo pubblico, invitandolo a seguire alcune semplici regole perchè tutte le norme nazionali e regionali per contrastare la diffusione del coronavirus vengano rispettate.

Per tutti gli spettatori:

All'interno del Giardino Parolini varranno tutte le norme nazionali e regionali per contrastare la diffusione del coronavirus.

In particolare si rammenta che:

- è vietato l'ingresso a persone con temperatura corporea oltre 37,5 gradi, invitiamo quindi il gentile pubblico a provvedere alla misurazione della temperatura prima di uscire di casa.
- è obbligatorio per tutti gli spettatori l'uso di mascherine, anche di comunità, solo nei percorsi di entrata e di uscita degli spazi di spettacolo sia all'aperto che al chiuso; non è invece obbligatoria una volta preso posto per la visione dei film.
- è necessario mantenere, in ingresso e in uscita del Giardino Parolini, la distanza interpersonale di almeno 1 metro e si prega di osservare le indicazioni che regolano i posti a sedere che saranno indicate.
- è fortemente consigliato l'acquisto dei biglietti online, così come da istruzioni di pagina 1 dedicata alle informazioni.

Si rammenta che a causa del distanziamento, la capienza dell'arena del Giardino Parolini sarà ridotta, è consigliabile quindi provvedere all'acquisto online per tempo!

L'organizzazione garantisce la pulizia e disinfezione di tutti gli ambienti, sia all'interno che all'aperto, così come prescritto dalle vigenti norme.

All'ingresso del Giardino Parolini saranno disponibili i prescritti dispenser con prodotti per l'igiene delle mani, utilizzabili dagli spettatori.

Il personale organizzativo e di sala, è a disposizione degli spettatori per informazioni sul corretto comportamento richiesto.

Il personale responsabile della sicurezza, all'occorrenza, è autorizzato a intervenire per far rispettare tutte le norme sopra richiamate.

Nel caso in cui, durante il periodo del festival, le norme nazionali e/o regionali che regolano l'accesso agli spettacoli dovessero cambiare, ne verrà data notizia sul sito di Operaestate, sui social del festival e all'ingresso degli spazi di spettacolo.





OPERA ESTATE FESTIVAL VENETO 2020 ANNI SPETTACOLARI

Promotori:



Città di Bassano del Grappa



REGIONE DEL VENETO

Città Palcoscenico:

Bassano del Grappa / Borgo Valsugana - Arte Sella
Castelfranco Veneto / Colceresa / Dueville / Enego / Feltre
Isola Vicentina / Lusiana Conco / Marostica / Montebelluna
Montorso / Mussolente / Nove / Pove del Grappa
Riese Pio X / Romano d'Ezzelino Rosà / Rossano Veneto
Santorso / Schio / Valbrenta / Valdagno

Sostenitori:

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Fondazione Cariverona
Fondazione Banca Popolare di Marostica - Volksbank
Banca San Giorgio Quinto Valle Agno
Confindustria Vicenza

Sostegni internazionali:

Dutch Performing Arts - programme by the Performing Arts
Fund NL / Ministère de la Culture et des Communications du
Québec, Sous-commission mixte Québec-Italie, Delegazione
del Quebec a Roma / Ambasciata di Israele in Italia

Amici del festival:

Mevis-Euromeccanica
iMilani - innovative italian ideas
AGB - Alban Giacomo SpA
B.lo Nardini - Distilleria a vapore
ETRA
Fondazione Luca

Media partner:

Il Giornale di Vicenza
TVA Vicenza



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



Co-funded by the
Creative Europe Programme
of the European Union

italiafestival